

Normativa sul controllo della fauna e caratteristiche del Piano di contenimento del cinghiale in vigore nella Città metropolitana di Torino

Grugliasco, 20/02/2020



La legislazione sul controllo faunistico: la L 157/92

Art. 19 L 157/92

Le regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, *omissis* per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia.

Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica. Qualora l'Istituto verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, le regioni possono autorizzare piani di abbattimento.

Tali piani devono essere attuati da guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali. Queste ultime potranno altresì avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio.



La LR 9/2000

1. In deroga all'art. 29 della LR 70/96... **le Province, approvano piani di contenimento del cinghiale, da attuarsi, con mezzi e modalità indicati dall'Istituto Nazionale per la fauna selvatica** gli interventi di controllo, finalizzati alla riduzione della specie nell'intero territorio regionale.

3. In deroga a quanto previsto dall'articolo 29 della l.r. 70/1996 i piani di contenimento sono attuati dalle Province **con la collaborazione dei comitati di gestione degli ATC e dei CA**, dei soggetti gestori delle aree protette regionali o dei concessionari di aziende faunistico-venatorie e di aziende agri-turistico-venatorie, ognuno per i territori di loro pertinenza.

4. Per le finalità di cui al comma 3 le Province possono avvalersi degli agenti delle Province, degli agenti di vigilanza delle aree protette, **dei proprietari o conduttori dei fondi muniti di licenza di porto d'armi, delle guardie venatorie volontarie, o dei cacciatori nominativamente autorizzati** dai soggetti che fanno la richiesta di cui al comma 1.



Impugnazione del Programma 2018

- Impugnazione sulla base delle seguenti motivazioni:
 - 1. mancanza di metodi ecologici
 - 2. mancanza del parere ISPRA
 - 3. impiego di cacciatori non proprietari di fondi
 - 4. uso di cani
 - 5. elargizione delle carcasse



La LR 5/2018 art. 20

1. Per il controllo delle specie di fauna selvatica di cui all' articolo 19, comma 2, della legge 157/1992, la Giunta regionale predispone, sentito l'ISPRA, linee guida finalizzate al controllo delle specie selvatiche.... Tale controllo selettivo viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici

2. Le province e la Città metropolitana di Torino, *omissis* provvedono all'attuazione delle linee guida di cui al comma 1 ed esercitano il coordinamento ed il controllo sull'attuazione dei piani di contenimento attuati dai soggetti competenti.

5. Per l'attuazione dei piani di controllo le province e la Città metropolitana di Torino si avvalgono dei soggetti individuati dalle disposizioni normative statali vigenti.



Le sentenze TAR 143 e 144/2019

- E' fondato il motivo, con cui è stata dedotta l'illegittimità costituzionale sia della L.R. n. 9 del 2000 (art. 2 commi 3 e 4) sia della nuova L.R. Piemonte 19 giugno 2018 n. 5 (artt. 20 e 22) nella parte in cui ampliano il novero dei soggetti autorizzati ad attuare i piani di contenimento delle specie di fauna selvatica rispetto alle categorie previste dalla L 157/92



La DCM 1897/2019 del 27/2/2019

Approvazione del “Piano di contenimento del cinghiale sul territorio della Città Metropolitana. Anni 2019/2023”.

redatto ai sensi della LR 5/2018 e L 157/92

previo parere favorevole dell'ISPRA e valutazione di incidenza



La DGR 20-8445 del 1.3.2019 e smi

- 1) Abroga la DGR 40-8193 del 20.12.2018;
- 2) Individua coperture per il contenimento ecologico del danno in agricoltura sostenute dalla CMTo ;
- 3) Avvia un approfondimento con IZSP per individuare misure di controllo demografico;
- 4) Fornisce Indicazioni operative alle Province per la redazione dei Piani.



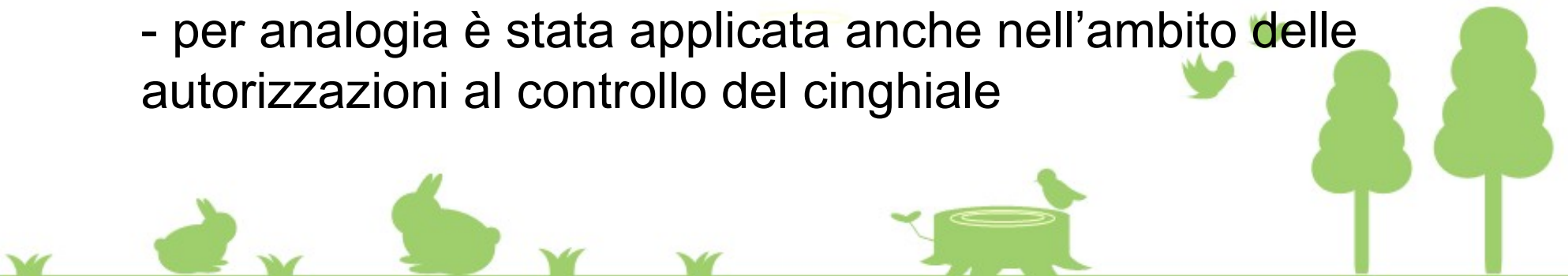
INDICAZIONI OPERATIVE

- Operatori previsti dalla normativa statale con interventi programmati o urgenti anche in autodifesa sui propri fondi se hanno un danno e se entro 72 ore altri operatori non possono intervenire;
- Tutti gli operatori devono essere formati e autorizzati;
- Tecniche e mezzi ammessi – gabbie, tiro da appostamento o alla cerca, girata con cani abilitati ENCI (massimo due/tre cani) previo parere dell'ISPRA.



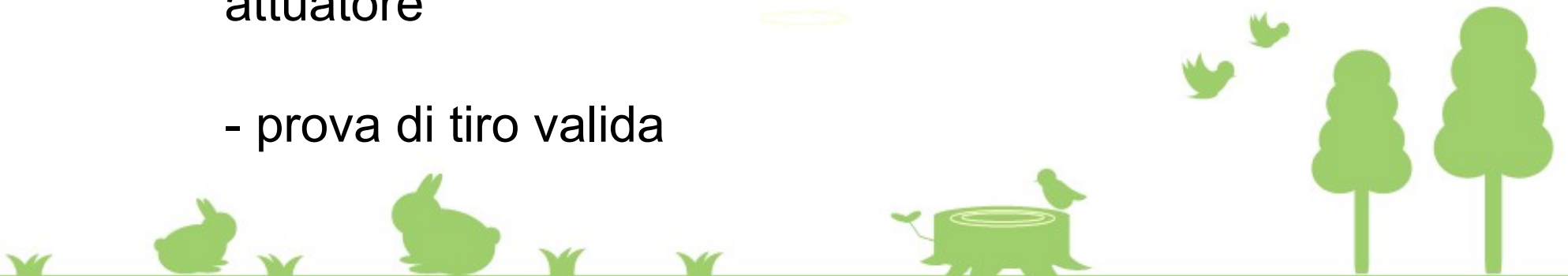
DGR 130-9037/2019 del 16/5/2019

- disciplina le modalità di effettuazione della prova di tiro per la caccia di selezione
- indispensabile avere un certificato di tiro valido (30 mesi) che riporti arma, calibro, matricola
- 4 colpi su 5 a oltre 70 metri con carabina e a 25 metri con fucile
- per analogia è stata applicata anche nell'ambito delle autorizzazioni al controllo del cinghiale



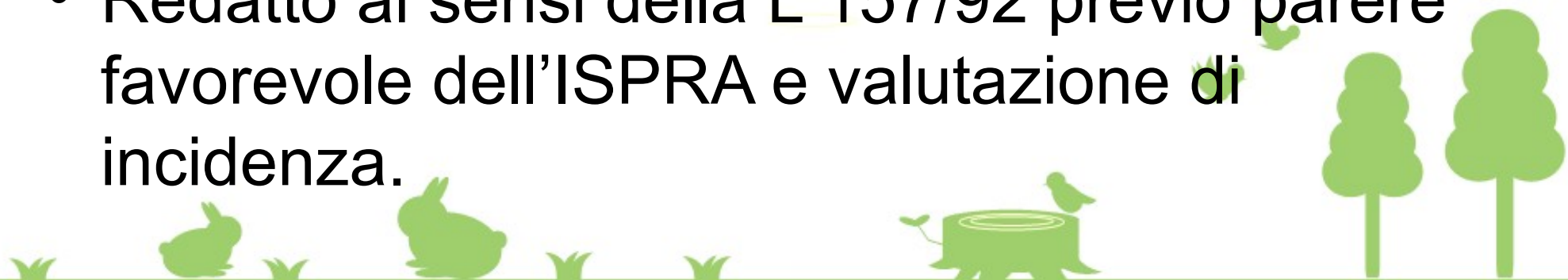
Requisiti per l'autorizzazione al controllo del cinghiale

- proprietà e conduzione di fondi
- abilitazione venatoria e porto d'armi in corso di validità
- superamento di corso di abilitazione
- richiesta di autorizzazione da parte di un soggetto attuatore
- prova di tiro valida



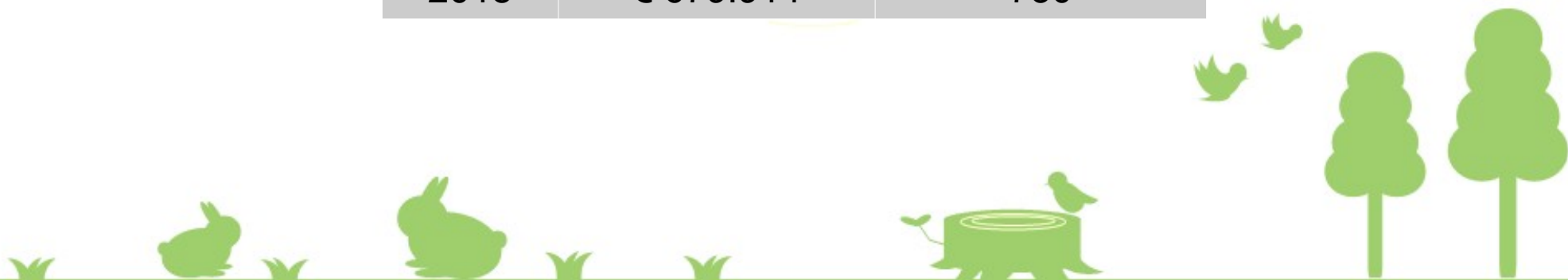
Il Piano di contenimento del cinghiale sul territorio della Città Metropolitana di Torino

- Adottato con DCM 1897/2019 del 27/2/2019;
- Attivo su tutto il territorio della CM To salvo aree protette;
- Valido dal 2019 al 2023;
- Redatto ai sensi della L 157/92 previo parere favorevole dell'ISPRA e valutazione di incidenza.



Analisi dei danni in agricoltura

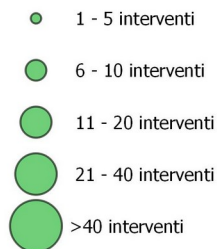
ANNO	IMPORTO	N. EVENTI
2010	€ 1.058.419	1042
2011	€ 974.637	995
2012	€ 819.878	982
2013	€ 837.383	1312
2014	€ 383.542	804
2015	€ 444.929	738
2016*	€ 390.482	564
2017	€ 659.780	754
2018	€ 679.914	730



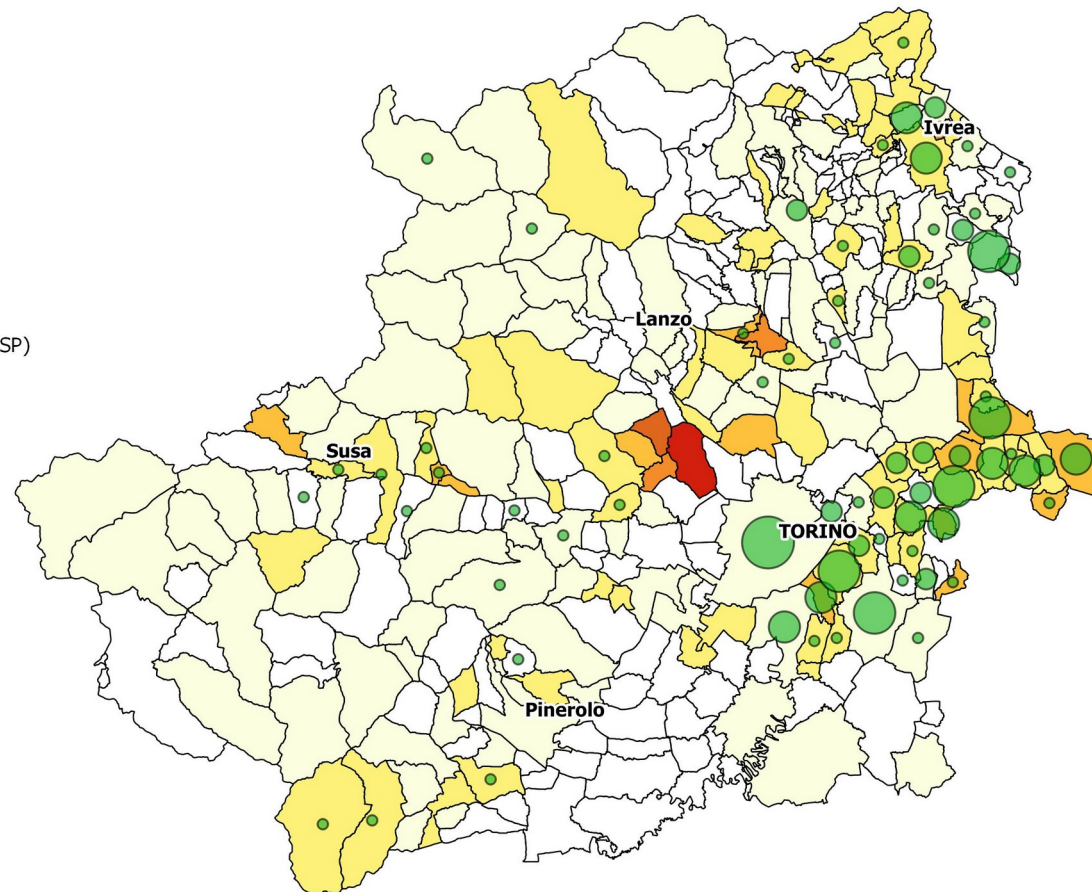
Georeferenziazione del danno

2017

N. interventi effettuati



Danni alle colture agricole (€/ha di TASP)



Obiettivi operativi

- 1) Sostenere la predisposizione di sistemi di prevenzione dei danni alle colture, in modo particolare nelle aree in cui è preclusa l'attività venatoria con riduzione della superficie danneggiata pari all'8% al 2023 rispetto al dato 2017 ;
- 2) Prevedere l'incremento delle azioni che garantiscono una maggior selettività sui capi prelevati ;
- 3) Prevedere il potenziamento delle operazioni di contenimento interno alle aree in cui è preclusa la caccia in concomitanza con la stagione venatoria.



Ambiti di intervento: il dove

- Aree a caccia programmata;
- ZRC, Oasi, SIC o ZSC, aree contigue dei parchi previa comunicazione all'Ente gestore, aree percorse dal fuoco;
- Zac, AFV, AATV.



Soggetti attuatori: il chi

- Città Metropolitana con compiti di programmazione, attuazione e controllo;
- Associazione di protezione civile per il controllo della fauna;
- ATC/CA con compiti di organizzazione e coordinamento;
- AATV/AFV/ZAC;
- Imprese agricole se altri operatori non possono intervenire entro 72 ore.



Incaricati del controllo: il chi

- Imprenditori agricoli, adeguatamente formati, in autodifesa o con gabbie sui propri fondi se presenti danni;
- Agenti Città Metropolitana e/o selecontrollori di preferenza nelle aree in cui la caccia è preclusa e per interventi programmati in aree a elevata intensità di danno;
- Proprietari e conduttori di fondi in possesso di abilitazione venatoria e adeguatamente formati.

Organizzati
dagli ATC/CA

Organizzati
dall'Associazione
selecontrollori

Organizzati
dalla CMT0

Organizzati da
concessionari
di AFV, AATV,
ZAC



Periodi di intervento generali: il quando

Tutto l'anno (salvo prescrizioni particolari per i SIC):

- contenimento con gabbie;
- operazioni di **contenimento programmato** su aree ove si realizzino rilevanti concentrazioni di animali o di danno, prevalentemente a cura degli agenti della Città Metropolitana;
- operazioni di **pronto intervento** a fronte di danneggiamenti contingenti alle colture agricole in atto prevalentemente demandate ad altri soggetti attuatori.



Periodi di intervento nei SIC: il quando (Decreti 4105/2019 e 5797/2019)

Sempre con tiri da appostamento e con gabbie. Mai con braccata.
Per la girata:

Solo tra il 1/09 e il 14/3 nel SIC
Bosc Grand e del Vaj e nel Mulino Vecchio

Laghi di Ivrea, Stagni di Oulx, Pian della Mussa, Oasi del Pra-Barant,
Stazioni di Myricarica germanica, Laghi di Meugliano e Alice, Oasi
xerothermiche di Oulx-Amazas e Puys, Lago di Maglione, Stagno di
Settimo Rottaro, Boschi e paludi di Bellavista, Palude di Romano C.se,
Monte Musinè, Stagni di Poirino, Scarmagno.



Prescrizioni nei SIC

Nei SIC in gestione a Città Metropolitana

- inviare preavviso (Mod. A2) con tre giorni di anticipo sulle operazioni programmate a vigilanzambientale@cittametropolitana.torino.it

- divieto di intervento il sabato e la domenica

Nei Sic in gestione all'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie (oasi xerotermitica della valle di Susa, Rocciamelone e Val Troncea) e del Parco del Po:

- inviare preavviso (Mod A2) con tre giorni di anticipo sulle operazioni programmate

Nessuna prescrizione particolare nei SIC Serra di Ivrea, lago di Viverone, peschiere e laghi di Pralormo



Grazie per l'attenzione

